



bile di ulteriori perdite. Inoltre, come si accennò già a suo tempo, pur essendo formalmente corretta l'impostazione data al bilancio 1953, è da aggiungere che la perdita, di cui sopra è cenno, sarebbe stata maggiore se avessimo dato luogo in quel momento a svalutazioni di partite che ritenemmo invece opportuno riportare nel tempo. Intende con ciò riferirsi al "costo del portafoglio", inizialmente passato dalla Finme alla Finimeter e alle "spese di impianto e di ampliamento". Per queste due voci fu stabilito, in sede di bilancio 1953, un piano graduale di ammortamento che ne avrebbe condotto alla completa eliminazione col bilancio 1957, mentre quello del 1953 rimaneva intanto gravato di una quota di 19 miliardi e 285.000 lire per il costo del portafoglio e di lire 19 miliardi e 211.000 per le spese di impianto e ampliamento. Per le due voci, salvo complessivamente da ammortizzare, per gli anni dal 1955 al 1957, circa lire 140 miliardi, avere che, lasciando l'impostazione così come era stata data in sede di bilancio 1953, si